

Spiegazioni sulla convivenza simile al matrimonio

1. Il contratto scritto di convivenza simile al matrimonio deve essere depositato in un luogo adatto (p.es. presso un notaio), stilato, firmato e legalizzato, mentre la persona assicurata è in vita. Il partner superstite può far valere i propri diritti nei confronti della PROMEA cassa pensione al massimo entro tre mesi dal decesso della persona assicurata. Per l'esercizio di questo diritto devono essere inoltrati i seguenti documenti, unitamente al contratto di convivenza simile al matrimonio:
 - attestazione di residenza di entrambi i partner, a conferma della residenza comune durante gli ultimi cinque anni,
 - attestazione di stato civile di entrambi i partner,
 - documenti (certificato di salario, dichiarazione fiscale delle persone con un'attività lucrativa indipendente, sentenza di divorzio, disposizioni di rendita ecc.), necessari alla verifica di un'eventuale soprassicurazione.
2. Le prestazioni per partner di vita in un'unione domestica assimilata al matrimonio sono:
 - Rendita per partner di vita
 - Capitale di decesso nel caso di persone assicurate che decedono prima dell'età di pensionamento
3. La PROMEA cassa pensione verifica il diritto alle prestazioni solamente in seguito al decesso della persona assicurata. L'onere della prova per l'esercizio dei diritti compete alla persona beneficiaria.
4. Prestazioni derivate da una sentenza di divorzio sono computate se si tratta di prestazioni di alimenti ai sensi degli art. 151 e 152 CCS.
5. Nel caso di ritardi nella verifica dei presupposti al diritto, soprattutto se vengono fatte valere contemporaneamente diverse prestazioni secondo l'art. 22 cpv. 11 e l'art. 25 cpv. 4 lett. c del regolamento, la cassa può erogare le prestazioni unicamente dopo che il contrasto sia stato concluso e una decisione sia stata presa.